

Comune di Roma

PAGINA BIANCA

Linee di intervento e procedure relative all'implementazione della L. 285/97 nel Comune di Roma (Città Riservataria) e situazione della programmazione

1.1. Procedure e atti adottati da Consiglio Comunale, Giunta Comunale, Assessorati competenti per l'attuazione e la gestione della legge

Con la Determinazione Dirigenziale n° 3071 del 22 Settembre 2005 si determina l'utilizzo dei fondi residui del 1° Piano Territoriale Cittadino per l'infanzia e l'adolescenza, le varianti tecniche e il rifinanziamento con le risorse degli anni finanziari 2004/2005, del 2° Piano territoriale Cittadino per l'infanzia e l'adolescenza. Per il riparto generale dei fondi 2004/2005, sono stati utilizzati i medesimi criteri ed indici del 2° Piano. La decisione di predisporre un semplice riparto annuale delle risorse è stata determinata dall'esistenza di oggettivi elementi di incertezza riguardo al finanziamento della legge 285/97, nel nuovo quadro normativo delle politiche sociali¹.

1.2. Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L.285/97, relativi alle politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 9 marzo 2005 è stato approvato il Regolamento delle ludoteche pubbliche e private ubicate sul territorio del Comune di Roma.

Indicare quale/i programmazione/i è/sono attiva/e nel periodo di riferimento

Nel periodo di riferimento sono attive le seguenti programmazioni:

- ✓ secondo e terzo anno del II Piano Territoriale Cittadino (2000-2002)
- ✓ Piano Integrativo finanziamento anno 2003
- ✓ Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005

Iniziative di coordinamento e raccordo per la programmazione e l'implementazione della legge 285/97

Coordinamento a livello di Città riservataria

E' rimasto invariato il coordinamento della legge 285/97 da parte dell'Assessore alle Politiche Sociali Raffaella Milano che ha attribuito le funzioni gestionali-amministrative al Direttore del V Dipartimento. Restano invariate anche le funzioni e i compiti

¹ Una prima versione del Decreto, presentata dal Governo alle Regioni e agli Enti locali, non faceva infatti cenno alle città "riservatarie" della legge 285/97. Successivamente questa impostazione fu superata, per la forte opposizione di tutte le città interessate.

dell'Ufficio di Coordinamento Legge 285/97 e della "Cabina di regia" cittadina per la programmazione generale, il coordinamento, l'assistenza tecnica, il monitoraggio e le attività di comunicazione connesse alla realizzazione dei diversi Piani della legge 285. Come nei periodi precedenti la Cabina di regia ha:

- assicurato con continuità assistenza tecnica ai referenti della legge 285/97 presso i Municipi e i Dipartimenti competenti, finalizzata alla predisposizione della Programmazione integrativa per l'utilizzo delle risorse degli anni finanziari 2004 e 2005 ad integrazione del Secondo Piano Territoriale Cittadino per l'Infanzia e l'Adolescenza (Determinazione Dirigenziale sopra citata)
- assicurato assistenza tecnica agli organismi attuatori dei progetti
- offerto assistenza tecnica, ai referenti e agli attuatori, per la corretta applicazione delle procedure amministrative, l'avvio delle attività previste, eventuali revisioni in itinere
- sviluppato il sistema di monitoraggio delle attività attraverso l'implementazione di un'applicazione intranet utilizzando un database di archiviazione dati
- curato la comunicazione attraverso:
 - ✓ l'aggiornamento del sito web 285 del Comune di Roma
 - ✓ la diffusione della Sintesi del II Rapporto di Valutazione dei Piani Territoriali del Comune di Roma per la legge 285 realizzato dall'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche
 - ✓ la stesura e la diffusione di un quaderno di approfondimento dal titolo "La Legge 285/97 a Roma: un bilancio dei primi anni di attuazione"
 - ✓ la preparazione e la diffusione di un cd-rom contenente tutti i materiali, la documentazione e gli atti prodotti per l'attivazione e la gestione della l. 285/97 a Roma
 - ✓ l'organizzazione e la realizzazione del Seminario Cittadino **"In testa ai nostri pensieri"** *Promozione dei diritti e delle opportunità per le nuove generazioni: bilanci e prospettive della legge 285/97 a Roma*. Il seminario, che si è tenuto il 22 Febbraio 2005, si proponeva di fare un primo bilancio dell'esperienza realizzata in attuazione della l. 285/97, di confrontare le esperienze, le buone pratiche e le criticità e di condividere le prospettive sul futuro dell'attuazione della stessa
 - ✓ l'organizzazione e la realizzazione del Seminario Cittadino "Qualità e valutazione dei servizi e degli interventi sociali per i minori e la famiglia". Il seminario, che si è tenuto il 12 Dicembre 2005, si proponeva di condividere e approfondire il percorso di costruzione dei criteri e degli indicatori per la valutazione dei "Centri di aggregazione e socializzazione per adolescenti". Il percorso è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR e ha visto la partecipazione attiva di molti referenti municipali e responsabili delle associazioni e cooperative che gestiscono questi servizi

- curato la redazione di stati di avanzamento delle attività con cadenza quadrimestrale

Raccordo o coordinamento con altre città riservatarie

Nel periodo in esame vi è stato uno scambio di informazioni tra le varie città riservatarie attivato, di volta in volta, dalla necessità di risolvere problemi di varia natura (amministrativi, di pianificazione, di gestione delle attività).

Indicare gli eventuali cofinanziamenti aggiuntivi (es. regionali, comunali, privati, ecc.) rispetto al trasferimento dei fondi annuali statali relativi al fondo ex L. 285/97

Non ci sono cofinanziamenti sistematici ma alcuni progetti già finanziati dalla legge 285/97 sono attualmente finanziati da altre risorse (328, bilancio, fondi regionali, ecc).

Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei Piani Territoriali di intervento

Dal punto di vista amministrativo, l'attuazione della legge 285/97 a Roma si è strutturata complessivamente in 398 progetti articolati in 502 "interventi" come illustrato in tabella 1.

Tabella 1 - Progetti e interventi

	Progetti	Interventi
1° Piano triennale (anni finanziari 1997-1998-1999) ²	86	135
2° Piano triennale (anni finanziari 2000-2001-2002)	130	158
Piano Integrativo finanziamento anno 2003	89	104
Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005	93	105
Totale	398	502³

Un intervento è considerato concluso con il Piano in cui è inserito, e se lo stesso è riproposto con il Piano successivo, pur essendo spesso, di fatto, il medesimo, viene considerato amministrativamente come un nuovo e distinto intervento.

Per quanto riguarda il rapporto di continuità e/o innovazione nei diversi interventi avviati con le tre programmazioni della legge 285 finora realizzate, si ha la seguente situazione:

- dei 158 interventi del 2° Piano, 106 sono in continuità con il 1° Piano (67%) e 52 innovativi (33%)

² Per "anno finanziario" si intendono gli anni sui quali grava il capitolo di bilancio dello Stato per la legge 285/97; non indica quindi il periodo nel quale si realizzano i progetti (in media due-tre anni dopo).

³ Il numero degli interventi può variare nel tempo in quanto può variare l'organizzazione del progetto articolato in diversi interventi.

- dei 104 interventi del Piano Integrativo finanziamento anno 2003, 91 (87,5%) sono in continuità (68 con il 1° e 2° Piano e 23 con il 2° Piano) e 13 innovativi (12,5%)
- tutti i 105 interventi della Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005 sono in continuità con i precedenti Piani Territoriali in virtù del fatto che nella programmazione delle risorse non era consentito avviare nuovi progetti. Era prevista la possibilità di rimodulare i progetti che necessitavano di aggiustamenti. Sul totale dei progetti presentati 24 sono stati rimodulati. Le tabelle seguenti illustrano questi dati nel dettaglio.

Tabella 2 - Interventi realizzati

Interventi avviati con il 1° Piano triennale	135
Nuovi interventi avviati con il 2° Piano triennale	52
Altri interventi avviati con il Piano Integrativo finanziamento anno 2003 ⁴	13
Nuovi interventi avviati con la Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005	0
Totale	200

Tabella 3 - Continuità degli interventi nei diversi Piani cittadini

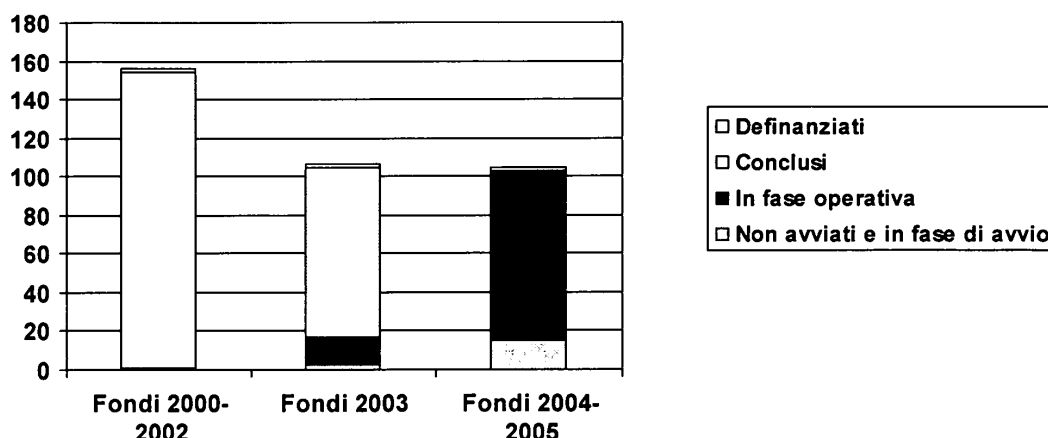
1° Piano			2° Piano			Finanz. 2003	Finanz. 2004/2005	Progetti avviati N°
1997	1998	1999	2000	2001	2002			
29								29
38							5 →	38
68							56 →	68
			23				23 →	23
			29				12 →	29
						13	9 →	13
Totale 135			Totale 158			Totale 104	Totale 105	Totale 200⁵

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento degli interventi, la situazione al 31 Dicembre 2005 è la seguente:

- Tutti gli interventi del 1° Piano sono stati realizzati e conclusi
- 155 interventi del 2° Piano (98,1%) sono terminati; 1 (0,6%) è in fase di attuazione e 2 (1,3%) sono stati definanziati
- 82 interventi del Piano Integrativo finanziamento anno 2003 (78,8%) sono terminati, 18 interventi (17,4%) sono in fase di attuazione, mentre 3 (2,9%) sono in fase di avvio e 1 (0,9%) è stato definanziato
- 87 interventi (82,9%) della Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005 sono in fase di attuazione, mentre 18 (17,1%) sono ancora da avviare.

⁴ L'annualità di proroga è una sostanziale conferma dei servizi esistenti e anche i progetti "innovativi" riprendono, con diverse modalità attuative, interventi già finanziati precedentemente dalla legge 285.

⁵ Questo totale si riferisce alle cifre indicate in colonna (n° di interventi effettivamente realizzati) e non in riga (N° di interventi considerati da un punto di vista amministrativo). I due totali non coincidono per il motivo indicato nella pagina precedente.



Per quanto riguarda i *destinatari*, sulla base delle informazioni in possesso della "Cabina di regia", mediamente ogni anno oltre 24.700 soggetti, di cui 19.500 minori, partecipano attivamente alle diverse attività realizzate con la legge 285/97. Dall'avvio della legge 285/97 a Roma si calcola siano stati coinvolti complessivamente oltre 160.000 soggetti (53.000 nel 1° Piano, 75.000 nel 2° Piano e 32.000 negli anni successivi), di cui almeno 97.000 in età evolutiva (32.000 nel 1° Piano, 49.000 nel 2° Piano e 16.000 negli anni successivi).

Questo numero può assumere significati molto diversi, come è diverso il coinvolgimento occasionale in attività di animazione territoriale da quello, molto più impegnativo e profondo, richiesto nei servizi continuativi e nei programmi individualizzati per persone con disagio.

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'universo dei beneficiari restano sostanzialmente invariate rispetto al precedente studio del CNR da cui risultava che il 44% dei progetti si rivolge a *bambini e ragazzi fino agli 11 anni* (in particolare, il 10% dei beneficiari ha fino a 3 anni di età; il 15% ha un'età compresa tra i 4 e i 6 anni; il 19% tra i 7 e gli 11 anni). Il 40% dei progetti ha invece come destinatari i *ragazzi e gli adolescenti dai 12 ai 18 anni e anche oltre* (in particolare il 20% dei beneficiari ha un'età compresa tra i 12 e i 14 anni; il 17% tra i 15 e i 18 anni; il 3% tra i 18 e i 21 anni, inseriti in programmi di continuità socio-assistenziale). Il 4% dei progetti ha come beneficiari genericamente i *minori*, senza specificazioni di età, mentre il 12%, infine, ha come beneficiari *persone adulte* (genitori, insegnanti, operatori sociali, etc.).

Secondo un'altra suddivisione, il 31% dei progetti ha come beneficiari esclusivamente soggetti a rischio; il 29% dei progetti si rivolge a gruppi (una classe, i bambini di un quartiere, ecc.) indipendentemente dalle condizioni in cui si trovano i singoli individui; il 40% dei progetti, infine, ha come beneficiari contemporaneamente sia i soggetti a rischio, sia la popolazione in generale.

Tabella 4 - Destinatari degli interventi (suddivisione per tipologia di rischio)

Destinatari	%
Soggetti a rischio	31%
Gruppi target non relativi a specifici rischi	29%
Soggetti a rischio e popolazione in generale	40%
Totale	100%

Nel 2004 è stata realizzata un'analisi sugli organismi attuatori con lo scopo di definire le caratteristiche dell'universo da questi rappresentato, circa due anni dopo è stato realizzato un secondo studio con lo scopo di verificare se le caratteristiche individuate nel 2004 sono ancora attuali o meno.

Attualmente, nella Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005, gli enti attuatori degli 87 interventi già avviati sono 123.

Nel 2° piano si avevano 153 organismi attuatori che hanno realizzato 130 progetti articolati in 158 interventi; attualmente (anni finanziari 2004/2005) si hanno 123 organismi attuatori impegnati nella realizzazione di 93 progetti, articolati in 105 interventi. Confrontando l'analisi attuale con quella effettuata nel 2004 si rileva che:

- ✓ le percentuali di coloro che hanno lavorato in Ati/Ats e di coloro che non hanno lavorato in Ati/Ats non sono sostanzialmente mutate. Nel 2° piano avevamo il 56,2% di organismi in Ati/Ats e il 43,8% di organismi che non lavoravano in collaborazione, attualmente abbiamo il 56,9% di organismi in Ati/Ats e il 43,1% di organismi che non hanno lavorato in Ati/Ats (vedi grafico 3);
- ✓ per quanto gli interventi siano in numero minore i promotori hanno mantenuto la maggioranza degli interventi precedentemente realizzati garantendo una buona copertura territoriale;
- ✓ in entrambi i piani si ha una netta maggioranza numerica di coloro che portano avanti un solo intervento rispetto a coloro che ne realizzano un numero maggiore, con la differenza che, mentre nel 2° piano gli organismi che lavoravano in collaborazione erano, in maggioranza, quelli che realizzavano più interventi, attualmente abbiamo una grande distribuzione di collaborazioni anche tra gli organismi attuatori di un solo intervento;
- ✓ resta attuale l'assenza di concentrazioni eccessive di risorse finanziarie nelle mani di pochi attuatori.
- ✓ L'analisi dell'universo rappresentato dagli organismi attuatori conferma la tendenza alla stabilizzazione delle attività avviate con i fondi della l.285/97 che nella gran parte dei casi si sono trasformate in servizi permanenti a disposizione dei cittadini.

Per quanto riguarda le **tipologie di intervento**, i progetti avviati riguardano tutte le aree e i settori previsti dalla legge 285/97. I 200 interventi realizzati in attuazione della legge 285/97 sono i più vari:

- potenziamento dei servizi sociali nel settore dei minori
- interventi di sostegno ai genitori, promozione dell'affido e dell'adozione
- sostegno all'integrazione socio-lavorativa di gruppi svantaggiati
- azioni di prevenzione rivolte alla prima infanzia
- prevenzione e assistenza nei casi di maltrattamento e abuso sui bambini
- centri ricreativi e di aggregazione per ragazzi e adolescenti
- azioni educative nel settore dell'ambiente, della musica e della cultura
- accoglienza e assistenza di minori stranieri non accompagnati
- prevenzione e riduzione della dispersione scolastica
- contrasto della mendicizia infantile
- azioni per la partecipazione attiva dei bambini alla vita della città

I dati economico-finanziari sono riportati in sintesi nella tabella seguente

Tabella 5 - Importi impegnati e liquidati (al 15 Giugno 2006)

	Totale	%
Finanziamento disponibile	82.795.492,50	100%
Finanziamento liquidato	64.671.978,68	78,1%
Residuo da liquidare	18.123.513,82	21,9%

Stato della documentazione degli interventi/attività dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

L'ufficio di coordinamento della legge 285 - a partire dal 2° Piano Cittadino - raccoglie e registra su un data base in modo sistematico le schede di monitoraggio⁶ del processo attuativo degli interventi, compilate dagli Enti Attuatori e trasmesse alla Cabina di regia dai referenti dei progetti.

Alla data del 31 Dicembre 2005 lo stato della documentazione è il seguente:

- 2° Piano territoriale (161 interventi)
 - ✓ di 143 interventi, pari a circa l'89% del totale, si conservano le schede di monitoraggio, in tutto o in parte
 - ✓ di 18 interventi, pari a circa l'11% del totale, non vi sono schede di rilevazione dei dati, in quanto per lo più si tratta di interventi realizzati direttamente dagli enti promotori e per i quali sono quindi disponibili informazioni direttamente dagli atti amministrativi.
- Piano Integrativo finanziamento anno 2003 (104 interventi)
 - ✓ di 98 interventi, pari al 94,2% del totale, si conservano le schede di monitoraggio, in tutto o in parte
 - ✓ di 6 interventi, pari al 5,8% del totale, non vi sono schede di rilevazione dei dati, in quanto per lo più si tratta di interventi realizzati direttamente dagli enti promotori e per i quali sono quindi disponibili informazioni direttamente dagli atti amministrativi.
- Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005 (105 interventi nella fase attuale di avanzamento)
 - ✓ di 84 interventi, pari al 96,5% del totale degli interventi già in fase di attuazione (87), si conservano le schede di monitoraggio, in tutto o in parte, tranne le schede di fine intervento non essendosi ancora concluso alcun intervento.

Il numero complessivo delle schede registrate è di c.a 2000. In generale le schede forniscono informazioni sufficientemente chiare e complete.

⁶ Scheda base, Scheda progress, Scheda di fine intervento, Scheda di trasmissione.

Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

Nel periodo di riferimento della presente relazione la Cabina di Regia per l'attuazione della legge 285/97 ha assicurato la diffusione e circolarità delle informazioni attraverso l'elaborazione dei dati e la produzione di report periodici sullo stato di avanzamento degli interventi; contatti continui con i referenti dei progetti e degli interventi presso i Municipi e i Dipartimenti interessati; contatti con gli organismi attuatori dei progetti; aggiornamento costante delle pagine WEB della legge 285 nel sito del Comune di Roma.

Inoltre a partire dall'autunno 2005 la Cabina di regia ha pianificato e avviato le fasi di lavoro necessarie per la revisione e l'aggiornamento, alla luce dei quattro anni di utilizzo, degli strumenti di monitoraggio e per la stesura della relativa guida.

Per quanto riguarda la valutazione è continuata la collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR che nell'ambito delle attività previste dal progetto "Costruzione di un modello di valutazione degli interventi e dei servizi sociali nel Comune di Roma" ha realizzato un percorso di valutazione partecipata dei Centri di aggregazione e socializzazione degli adolescenti (finanziati con la l. 285/97 nel 70% dei casi), presenti nel territorio del Comune di Roma finalizzato alla definizione di un "Sistema di Indicatori per valutare la qualità dei Centri di aggregazione e socializzazione per adolescenti".

Il percorso di valutazione partecipata ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro misto composto da tecnici dei Municipi, rappresentanti del privato sociale che operano nei Centri di aggregazione e socializzazione, tecnici del V Dipartimento e ricercatori del CNR e dell'Università.

Per ogni Municipio hanno partecipato al gruppo di lavoro almeno due persone, compresi i referenti dei Centri di aggregazione e socializzazione per adolescenti e almeno un rappresentante di ciascun Centro del territorio corrispondente. Per i risultati dell'analisi dei Centri Campione si veda la pubblicazione allegata "I Centri di Aggregazione e Socializzazione per Adolescenti".

Descrizione delle attività formative svolte nei diversi livelli, precisando per ciascuna di esse se, e in quale misura, tali attività siano state effettuate utilizzando anche la riserva prevista dall'art. 2, comma 2 della Legge 285/97 (cosiddetta "riserva del 5%"), oppure con altri fondi (specificare)

Nel periodo in esame non sono state realizzate specifiche attività formative nell'ambito della legge 285/97.

Verso i piani di zona: stato di recepimento della L. 328/00 a livello di Città riservataria

Con la Delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 15 marzo 2004 è stato approvato il Piano Regolatore Sociale, documento programmatico che definisce le politiche sociali del Comune di Roma per i prossimi anni. Esso impegna l'amministrazione comunale nella programmazione e realizzazione di un sistema

metropolitano e municipale dei servizi e degli interventi sociali. I municipi hanno a loro volta realizzato i piani di zona che sono stati successivamente aggiornati sulla base delle indicazioni della regione Lazio

Impatto della Riforma costituzionale (L.C. 3/01) in senso federale dello Stato sull'assetto delle politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza

In relazione all'attuazione della legge 285/97 non si riscontra alcun impatto diretto dall'approvazione della Riforma costituzionale.

Dal 1° gennaio 2006 si intende mantenere il dispositivo di attuazione “tipico” della legge 285/97?

Il Comune di Roma, città riservataria, intende mantenere anche per il 2006 l'attuale dispositivo di attuazione

ALLEGATI

- “La legge 285/97 a Roma: un bilancio dei primi anni di attuazione” - pubblicazione
- “I Centri di Aggregazione e Socializzazione per Adolescenti” – pubblicazione
- “I Centri di Aggregazione e Socializzazione per Adolescenti” – cd-rom
- Presentazione dei piani di intervento realizzati nel Comune di Roma in attuazione della legge 285/97 per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (Dicembre 2004) – cd-rom
- Strumenti di monitoraggio ordinario degli interventi finanziati dalla l. 285/97:
 - Guida per l'utilizzo e la compilazione delle Schede
 - Schede Base
 - Scheda Progress
 - Scheda di fine intervento
 - Scheda di trasmissione – A
 - Scheda di trasmissione - B

PAGINA BIANCA

Comune di Taranto

PAGINA BIANCA

1. Dopo la conclusione del primo triennio di interventi attivati ai sensi della legge 285/97 che ha confermato l'importanza del ciclo di attività innovative realizzate nei confronti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la Direzione Servizi Sociali del Comune di Taranto, attraverso il lavoro di personale tecnico ed amministrativo, ha individuato le macro aree, nonché i relativi progetti esecutivi riferiti al 2° Piano di interventi, la cui approvazione è stata formalizzata con determinazione sindacale nell'anno 2004. Le attività, che hanno come obiettivo il recupero della famiglia naturale, adottiva o affidataria ponendo in essere sostegno ai minori, alla genitorialità sono i seguenti: Casa Famiglia per minori in fascia di età 6-11 anni, Comunità Residenziale per Adolescenti a rischio e dell'Area Penale, Centro Diurno Integrato, Interventi a Tutela del bambino malato, Casa Famiglia per minori in fascia di età 12-18 anni, Centro di Pronto Intervento, Ludoteca, Interventi domiciliari di tipo educativo, Equipe Operatori di Strada, Borse lavoro, Attività Estive, Call Center, Affidamento Familiare.

2. Dalla data di approvazione del 2° Piano territoriale l'Ente locale, a seguito di bandi di gara ha affidato nell'anno 2005 n. 5 servizi della durata triennale (Casa Famiglia per minori in fascia di età 6-11 anni, Comunità area penale, Centro Diurno Integrato, Interventi a Tutela del bambino malato, Casa Famiglia per minori in fascia di età 12-18 anni, Centro di Pronto Intervento) ad Organizzazioni che da tempo operano nel Settore Servizi Sociali ed ha continuato ad erogare contributi economici in favore delle famiglie affidatarie dei minori. Le aggiudicazioni di tali servizi è stato determinato con provvedimento del Sindaco pro tempore in qualità di funzionario delegato, nonché responsabile della gestione dei fondi di cui sopra. Nel mese di novembre dello stesso anno, con provvedimento dell'Ente, la gestione in toto della legge 285/97 è stata affidata al dirigente della Direzione Servizi Sociali, nella persona della dott.ssa Ascenza DE FLORIO.

I progetti sopra menzionati, ad eccezione del Centro di Pronto Intervento le cui attività avranno inizio a breve termine, sono stati attivati nell'anno 2005.

3. Per conseguire gli obiettivi specifici del Piano Territoriale, l'Ente Locale ha elaborato con il Centro Servizi, ASL e Centro per la Giustizia Minorile, un Accordo di Programma dove ciascuna Istituzione ha individuato le risorse da impegnare per la sua realizzazione.

4. Nell'ambito del finanziamento statale dei progetti, **il Comune di Taranto, città riservataria della quota del 30% delle risorse del Fondo Nazionale**, partecipa con un cofinanziamento pari al 10% e nella fattispecie ha messo a disposizione, per l'attuazione del Centro di pronto Intervento e del Centro Diurno Integrato, locali di proprietà.

5.1 Nella realizzazione degli interventi educativi il Volontariato ed il Servizio Civile hanno collaborato in maniera proficua nell'affiancare gli operatori in forza presso le comunità e i centri.

Sulla base delle esperienze vissute dai minori nelle attività del 1° triennio, sono state approfondite strategie per contenere situazioni di rischio. I progetti riproposti mirano ad una continuità più costruttiva; essi concentrano l'attenzione sulla prevenzione, sulla creazione di opportunità, sulla considerazione della famiglia come anello fondamentale di congiunzione tra il minore e gli operatori.

L'aspetto innovativo è costituito dal Centro di Pronto Intervento che se nel primo triennio era rivolto alle sole donne con minori che subivano maltrattamenti, oggi modifica il suo percorso di accoglienza ospitando nuclei familiari in stato di "emergenza", garantendo loro immediata ospitalità

e la possibilità di reinserimento nella società, attraverso un percorso educativo che mira alla formazione professionale in tempi contenuti per gli adulti ed alle attività ludiche e di scolarizzazione per i minori.

Nella riclassificazione dei servizi ci si è orientati alla diminuzione dei centri per bambini genitori nella fascia di età 0-3 anni da 4 ad uno solo perché sul territorio sono presenti n.9 asili- nido in grado di soddisfare le esigenze delle lavoratrici madri, anche se lo scopo del progetto "Centro Bambini -genitori" è quello di integrare la figura genitoriale con le attività rivolte ai bambini.

Gli operatori coinvolti nei progetti possiedono professionalità specifiche (educatori con laurea in scienze dell'educazione , psicologi, assistenti sociali animatori).

Ogni semestre viene effettuato un sopralluogo di verifica da parte del personale tecnico e amministrativo della Direzione Servizi Sociali, a conferma di quanto viene specificato nel Capitolato d'onori . Tale valutazione viene effettuata alla fine della 1° annualità del servizio ed è propedeutica alla continuazione dello stesso per altri due anni. In caso di parere sfavorevole riferito al lavoro svolto dalla aggiudicataria, il referente tecnico procede alla nomina della 2° organizzazione classificata.

I progetti sono stati pubblicizzati sia sulla stampa locale che su quella regionale . Gli operatori del servizio di interventi di tutela del bambino malato hanno organizzato una conferenza alla quale hanno partecipato specialisti in Pediatria, in Oncologia Pediatrica ed Ematologia e le famiglie dei bambini ospedalizzati e allettati presso il proprio domicilio.

6. Agli atti di questi Uffici sono raccolte le relazioni mensili a firma dei coordinatori dei progetti posti in essere e che evidenziano le varie fasi di inserimento dei minori, le difficoltà incontrate nel relazionarsi con le famiglie, la metodologia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi.

7. Durante il monitoraggio delle attività progettuali sono emerse difficoltà relative all'inserimento di adolescenti provenienti da esperienze devianti consolidate che hanno turbato il percorso educativo delineato dagli operatori. Attraverso il relazionarsi continuo con i responsabili delle Organizzazioni, è stato possibile mettere in atto una serie di strategie al fine di arginare comportamenti pericolosi.

8. L'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali ha elaborato un percorso di formazione innovativa e specialistica, intesa a fornire specifiche competenze agli operatori che affrontano il delicato rapporto con l'infanzia e l'adolescenza del territorio ionico, alla luce della esigenza di costruzione di rete integrata dei servizi sociali territoriali di cui alle L.R. 17703 - 328/2000. Inoltre, intende affrontare con lezioni teoriche e con laboratori esperienziali, le aree di bisogno ritenute prioritarie in base alla valutazione dei risultati dei progetti del primo triennio,

quali la genitorialità, l'abuso e lo sfruttamento minorile e la dimensione educativa, sociale e culturale del gioco.

9. Il Piano di Zona comprende sia servizi di natura ordinaria come: fornitura latte formulato per

minori in fascia di età 0-6 mesi, inserimento di minori in strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, assistenza domiciliare a minori, erogazione contributo economico in favore

delle famiglie affidatarie, che interventi finanziati con i fondi di cui alla legge 285/97 sopra indicati.

11. Il 2° Piano Territoriale di interventi dopo essere stato approvato con un provvedimento del Sindaco della città di Taranto, è stato successivamente approvato dall'Ente Regione con provvedimento di Giunta.

La Pedagogista
Dott.ssa Anna Rita ROCCA

PAGINA BIANCA